Bollettino della
comunità

della zona pastorale
di
Felina, Gatta,
Gombio, Villaberza,
San Giovanni

N° 1 - Febbraio 2023 periodico - Responsabile e Proprietario: Romagnani don Pietro - Redazione: via G. Di Vittorio, 21 - 42035 Felina (RE)
Stampa: Nuovappennino società cooperativa sociale - Felina (RE) - Autorizzazione della Curia Diocesana di Reggio Emilia n° 315/92 A del 27.11.1992

La famiglia è sacra e inviolabile nel progetto di Dio

Lettera del Parroco

Carissimi, scrivo rinchiuso in casa per aver come altri ripreso il Covid. Si prova a riprendere pienamente le diverse attività, ma resta necessaria una attenzione particolare, perché si può portare questa malattia a persone fragili, che possono risentirne con ripercussioni pesanti.
Questo mi dà modo di riflettere su altre conseguenze di un'altra malattia che può anch'essa avere conseguenze gravi, parlo del peccato. Come il Covid, sembra non esistere più (non ho ucciso non ho rubato, sono a posto) e invece ha una grossissima influenza anche e soprattutto sul piano economico e sociale. Guardando in questi giorni le terribili immagini provenienti dalle conseguenze del terremoto avvenuto in Turchia e Siria appare chiaramente come, nonostante la grande forza di questo sisma, di fianco a palazzi crollati ce ne siano diversi ancora in piedi. La magistratura turca ha già spiccato mandati di cattura per costruttori e imprese edili, nonché verso geometri e ingegneri che avrebbero falsato l'uso corretto di materiali. Ma, anche se avesse ragione chi dice che gli uffici pubblici erano autorizzati a "chiudere un occhio", questo non toglierebbe che la radice è sempre il male, il peccato, l'interesse personale a scapito del bene di molti. E in questo caso specifico il male è stato davvero grande per tanti.
Analogo discorso possiamo farlo per l'altro grave fatto che ormai dura da più di un anno e che anche questo ha provocato un numero spropositato di vittime.
Mi riferisco alla guerra tra Russia e Ucraina, a cui possiamo sommare il gran numero di conflitti presenti su tutto il pianeta, la cui radice è sempre la volontà di assoggettare o prevaricare sul prossimo.
Ma anche in "casa nostra" le cose non vanno meglio, le speculazioni sul prezzo dell'energia, come su quelle del gasolio, della benzina, del gas, dell'acqua e di quant'altro non hanno fatto altro che provocare difficoltà in persone o famiglie già fragili, a discapito di un ulteriore arricchimento di chi era già ricco.
La quaresima, che oramai ci si pone dinnanzi, ci invita ad interrogarci tutti personalmente sulle nostre azioni quotidiane per scoprire dove possiamo essere "complici" del "sistema", o su quello che ognuno personalmente può fare per vivere con quel necessario guadagno che la dottrina sociale della Chiesa ha sempre detto dover essere giusto.
Gesù Cristo una strada ce l'ha mostrata, Lui ha percorso una strada "estrema" che non è e non può essere di tutti, ma ognuno ha la sua strada da percorrere per fare sì che le sue azioni concrete possano portare ad un miglioramento per tutti.
Il ripercorrere il dono della vita di Gesù e la luce della Parola del Signore possano illuminare il nostro cammino quaresimale e la forza della Spirito Santo guidare le nostre azioni. Buona Quaresima.

Don Pietro

Il Signore giudica i popoli.
Giudicami, Signore, secondo la mia giustizia,
secondo l'innocenza che è in me.

Cessi la cattiveria dei malvagi.
Rendi saldo il giusto,
tu che scruti mente e cuore, o Dio giusto.

Il mio scudo è in Dio: egli salva i retti di cuore.
Dal salmo 7, 9-11

PAPA FRANCESCO: CATECHESI DI VITA

Le catechesi di papa Francesco si mostrano ricche di una "dottrina" che non è campata per aria, ma ha precisi riferimenti alla vita concreta delle persone e delle aggregazioni umane d'ogni tipo, nazionali, culturali, economiche, politiche. Molto spesso sono dettate da eventi del momento come il recente viaggio in Africa o, la morte del papa emerito Benedetto XVI.

• **Sul viaggio apostolico nella Repubblica Democratica del Congo e nel Sud Sudan** ci sarebbe da scrivere un libro, molto interessante per noi Reggiani perché questi paesi sono stati terre di missione per sacerdoti quali padre Leone Zanni (fratello di don Artemio) in tempi nei quali il viaggio durava un mese ed era impossibile non prendersi malattie, il più delle volte mortali. In Congo è stato missionario un curato di Felina, don Carlo Catellani.
Si è soliti dire, qui da noi, che per impedire l'emigrazione verso l'Europa degli abitanti di questi paesi occorre aiutarli a casa loro. Bene. Allora sentiamo queste parole di papa Francesco a un giornalista congolese: «*Voi avete tante ricchezze naturali, che attirano gente che viene - scusatemi la parola - a sfruttare il Congo. C'è questa idea, che l'Africa va sfruttata. Qualcuno dice che i Paesi che avevano colonie hanno dato l'indipendenza ma "dal pavimento in su": sotto non hanno dato indipendenza, vengono a cercare minerali. Non so se è vero, si dice così.* ***Ma l'idea che l'Africa è da sfruttare dobbiamo toglierla. L'Africa ha la propria dignità. E il Congo in questo è a un altissimo livello****. Mi dà dolore il problema dell'est, che è un problema di guerra e di sfruttamento. Terribile. Feriti, mutilati… Tanto dolore, tanto dolore. Tutto per prendere le ricchezze. Non va!*».
Come si vede, la "dottrina" di papa Francesco non è fatta di domandine e risposte da imparare a memoria. È fatta di comportanti nuovi improntati a carità e giustizia, che toccano anche il nostro portafoglio. Un esempio: per pagare equamente alcuni minerali ai Congolesi, e non rapinarli, i nostri telefonini verrebbero a costare il doppio. Siamo pronti ad essere equi, giusti, ad aiutarli davvero in casa loro?

• **È nota la vicenda di Benedetto XVI,** Joseph Ratzinger, un uomo di studio e di riflessione, non estraneo ai fatti del mondo, ma sempre letti e studiati alla "luce di

Dio". Un uomo mite, aperto ad un dialogo accettato da tutti tranne che da alcuni esponenti di un laicismo integralista e intollerante.

L'11 febbraio 2013, ammalato, ritenendosi fisicamente incapace di reggere agli impegni del pontificato, si dimetteva. Un gesto nuovo nella storia del Pontificato moderno, ma non insolito. Già Pio XII aveva firmato una lettera di dimissioni da diventare esecutiva nel momento che i Tedeschi lo avessero catturato e portato fuori di Roma.

Dopo un breve soggiorno a Castel Gandolfo, per non influenzare l'elezione del suo successore, Benedetto XVI si ritirava in un monastero del Vaticano per dedicare i suoi ultimi anni di vita alla preghiera e, per quanto possibile allo studio. Restare in Vaticano significava per lui "farsi da parte", dare piena fiducia a chi veniva dopo di lui, non esporsi al rischio di essere strumentalizzato. Pensava di avere ormai poco da vivere. Il riposo e la forte serenità della preghiera gli hanno donato ancora 10 anni di vita.

Varie e interessanti le parole di papa Francesco in questa occasione.

Considerava Benedetto XVI "un nonno" buono e saggio, che aveva saputo farsi da parte come Giovanni il Battista.

Nella catechesi del 15 gennaio 2023 ha colto alcuni aspetti della vicenda che ci toccano personalmente come bimbi, come adulti, come anziani. La catechesi era espressamente sulla testimonianza e sullo spirito di servizio di Giovanni il Battista, ma non v'è chi non l'abbia letta anche nei riguardi della testimonianza di Benedetto XVI, semplicemente sostituendo il suo nome a quello di Giovanni:

«*Giovanni mette i suoi discepoli sulle orme di Gesù. Non è interessato ad avere un seguito per sé, ma dà testimonianza e poi fa un passo indietro, perché molti abbiano la gioia di incontrare Gesù. Con questo suo spirito di servizio, con la sua capacità di fare posto, Giovanni il Battista ci insegna una cosa importante:* ***la libertà dagli attaccamenti****.*

Sì, perché è facile attaccarsi a ruoli e posizioni, al bisogno di essere stimati e premiati. E questo, pur essendo naturale, non è una cosa buona, perché il servizio comporta la gratuità, il prendersi cura degli altri senza vantaggi per sé, senza secondi fini, senza aspettare un contraccambio. Farà bene anche a noi coltivare, come Giovanni, la virtù di farci da parte al momento opportuno, testimoniando che il punto di riferimento della vita è Gesù.

Pensiamo a quant'è importante per i genitori, che crescono i figli con tanti sacrifici, ma poi li devono lasciare liberi di prendere la loro strada nel lavoro, nel matrimonio, nella vita.

È bello e giusto che i genitori continuino ad assicurare la loro presenza, dicendo ai figli: 'Non vi lasciamo soli', ma con discrezione, senza invadenza.

E lo stesso vale per altri ambiti, come l'amicizia, la vita di coppia, la vita comunitaria. ***Liberarsi dagli attaccamenti del proprio io e saper farsi da parte costa****, è molto importante: è il passo decisivo per crescere nello spirito di servizio».*

G.G.

Incontro a Felina con il Vescovo Giacomo

Il 13 dicembre scorso, il Vescovo Morandi ha convocato i tanti operatori delle unità pastorali di Castelnovo ne' Monti, Vetto, Casina e Carpineti

Dell'incontro con il Vescovo ho ho apprezzato innanzitutto il suo modo di approcciarsi e di interloquire, come si fa con degli amici, dicendo qualche battuta, raccontando qualche aneddoto della vita personale però pertinente, dando qualche consiglio e suggerimento…
In particolare mi hanno colpito alcuni suoi spunti di riflessione.

- Le prime comunità cristiane erano luoghi di condivisione da cui scaturiva la fraternità, erano luoghi in cui la comunità godeva del favore di tutto il popolo.. ed ecco la prima domanda: le nostre comunità sono "simpatiche", sono luoghi e incontri di cui uno ha un bel ricordo?

- Ogni battezzato si deve sentire chiamato in causa alla costruzione della comunità e questo è il fine dell'utilità comune oppure noi prendiamo e consumiamo qualcosa dalle comunità come se fossero un self service? Allora le nostre comunità cristiane devono essere luoghi in cui si impara a pregare e quindi dobbiamo aiutarci a pregare per mezzo della parola di Dio.

- Dobbiamo riappropriarci dell'essere Chiesa con segni e momenti in cui cresciamo in questa consapevolezza, dobbiamo uscire da una fase di rassegnazione e come gente di montagna dobbiamo avere una nostra specificità che deve palesarsi… La domanda è: Che cosa sta dicendo e chiedendo a me, a noi adesso il Signore? Il paganesimo sta soppiantando il cristianesimo, tante verità da tempo non sono più tali: dobbiamo recuperare la nostra libertà, ripartiamo dalle piccole comunità, viviamo in modo diverso le nostre comunità, la famiglia, il lavoro, ecc.

- La fede è un dono prima che un impegno, bisogna essere creativi quindi le due parole chiave sono "preghiera e prossimità" e a queste bisogna dedicare del tempo, essere disposti a perdere del tempo tra noi e con gli altri.

Adesso l'impegno è sperimentarle per crescere… io ci sto!

M. Leonarda Livierato

Anagrafe parrocchiale 2022

DEFUNTI

Malagoli Claudio	4/1/2022	80	Villaberza
Mazzoni Felide	14/1/2022	90	Felina
Marastoni Alberto	16/1/2022	92	Villaberza
Ceccarelli Fernando	17/1/2022	72	Gatta
Olmi Florido Azio	24/1/2022	90	Villaberza
Manfredi Liliana	25/1/2022	85	Felina
Ferrari Vilmo	29/1/2022	88	Felina
Vasirani Romano	2/2/2022	83	Felina
Zini Iolanda	4/2/2022	82	Gatta
Osta Bassi Franco	11/2/2022	84	Felina
Zampineti Wilma	13/2/2022	94	Felina
Rakic Milija	11/3/2022	70	Felina
Borghi Ennio	17/3/2022	93	Felina
Tondelli Afra	7/4/2022	95	Gombio
Lusenti Paola	16/4/2022	63	Felina
Anceschi Eliseo	29/5/2022	95	Felina
Conconi Ermanno	30/5/2022	73	Felina
Fracassi Elio	3/6/2022	92	Gombio
Ferri Andrea	5/6/2022	70	Felina
Canovi Anselmo	9/6/2022	82	Felina
Del Rio Oscar	12/6/2022	68	Felina
Colombari Graziella	19/6/2022	79	Felina
Bertoletti Ada	20/6/2022	96	Gombio
Vasirari Eugenio	27/6/2022	88	Felina
Ferretti Paolina	30/7/2022	92	Gatta
Benaglia Maria Elena	31/7/2022	90	Felina
Magnani Brenno	8/8/2022	87	Felina
Braglia Baiuda Lucia	23/8/2022	93	Felina
Moretto Ida	1/9/2022	92	Gatta
Braglia Armanda	30/9/2022	81	Felina
Cerrato Pasqualina	4/10/2022	64	Felina
Ugoletti Lea	4/10/2022	80	Felina
Croci Marisa	21/10/2022	76	Gombio
Mercati Franca	27/10/2022	82	Felina
Rodolfi Fernando	29/10/2022	90	Gombio
Boni Marino	6/11/2022	91	Felina
Borghi Dino	14/11/2022	83	Felina
Carubbi Lora	23/11/2022	82	Felina
Cosmi Liliana	18/12/2022	92	Felina
Rotolo Mario	25/12/2022	77	Gatta
Preti Giulio	26/12/2022		Felina
Scalabrini Adalgisa	27/12/2022	96	Felina

MATRIMONI

Leurini Jonatan e Baldini Greta
a Villaberza il 30/7/2022

Pignedoli Simone e Sisti Francesca
a Felina il 10/9/2022

BATTESIMI

Della Corte Alessandro	27/2/2022	Felina
Braglia Filippo	24/4/2022	Felina
Bussi Elia	14/5/2022	Gombio
Roveri Moralles Valentina	21/5/2022	Felina
Pedroni Gabriele	22/5/2022	Felina
Ferrari Bruno Romeo	28/5/2022	Villaberza
Palù Matilde	29/5/2022	Gombio
Manfredini Nicolò	19/6/2022	Villaberza
Sechi Michael	24/7/2022	Felina
Pignoloni Chiara	13/11/2022	Felina
Croci Vittoria	18/9/2022	Felina
Palladini Ines Matilde	04/9/2022	Felina
Baldini Daniel	04/9/2022	Felina
Costi Anna	04/9/2022	Felina

Don Alessandro Garuti

A Felina i cinque anni "più consistenti" della sua vita e del suo orientamento al sacerdozio, accanto a don Artemio Zanni, "prete senza confini"

È stato un lutto grande per la diocesi di Modena, e specialmente per le parrocchie di Castelvetro e Levizzano, la morte di don Alessandro Garuti, 69 anni, il 16 dicembre 2022. Una vita – hanno scritto i giornali modenesi – spesa al servizio degli altri, vicino alla gente, capace di lasciare l'impronta del Vangelo in quanti lo hanno conosciuto. Una persona concreta, ironica, divertente nel senso migliore della parola, con la quale era possibile un dialogo sincero perché sapeva ascoltare e dare la risposta giusta al momento giusto.

Alessandro Garuti, 14 ottobre 1984, a Felina per celebrare qui la sua prima solenne messa felinese. Don Alessandro resterà in contatto filiale con don Artemio fino alla sua morte (23.1.'90)

Era un prete sereno, soprattutto, nella gioia e nel dolore, suoi personali o dei suoi parrocchiani. E questa serenità, per quanto umanamente si possa dire, era la sua miglior "predica" quotidiana. Anche da quando, alcuni anni or sono, ha saputo di avere una malattia che non gli avrebbe perdonato. E allora è emersa, lampante, la dignità con la quale ha saputo affrontare la sofferenza. Agli amici che lo chiamavano per sapere come stava rispondeva: «Non preoccupatevi, sto bene, state tranquilli». E se nei loro occhi intravvedeva il dolore per la sua prossima temuta morte, chiariva: «Il giorno in cui morirò non piangete, ma fate festa, fate i cappelletti perché quello sarà per me un giorno di grande gioia nel quale incontrerò il Signore».

E, a questo proposito, già aveva scritto nel testamento di voler portare con sé, al Signore, in paradiso, tutti i suoi parrocchiani, naturalmente nel momento in cui il Signore stesso li avrebbe chiamati. Un modo di dire che lui, con il suo sacerdozio, voleva – e doveva – essere per loro lo strumento della salvezza operata da Gesù, per quello stesso amore che aveva portato Gesù ad accettare la Croce.

Questi suoi due ultimi desideri, ma, potremmo dire, l'intera impostazione del suo sacerdozio, richiamano cinque anni speciali della sua vita, dal 1974 al 1979. Alessandro è a Felina, accanto a don Artemio Zanni, il parroco temprato dalle asprezze della prigionia in Germania (1943-1945), l'unico ad accettare, al suo ritorno, la parrocchia di Felina dove pochi mesi prima era stato ucciso il venticinquenne "cappellanino" don Giuseppe Iemmi e dove l'anziano priore era morto poco dopo di crepacuore. E dove, per mantenere una promessa fatta a i soldati italiani che morivano in Germania, aveva fondato "Casa Nostra", la famiglia di bambini resi orfani dalla guerra o comunque bisognosi di cure e di affetti famigliari. Un prete che "il Candido" di Guareschi non aveva esitato a definire «il don Camillo di Felina».

In quel secondo quinquennio degli anni '70

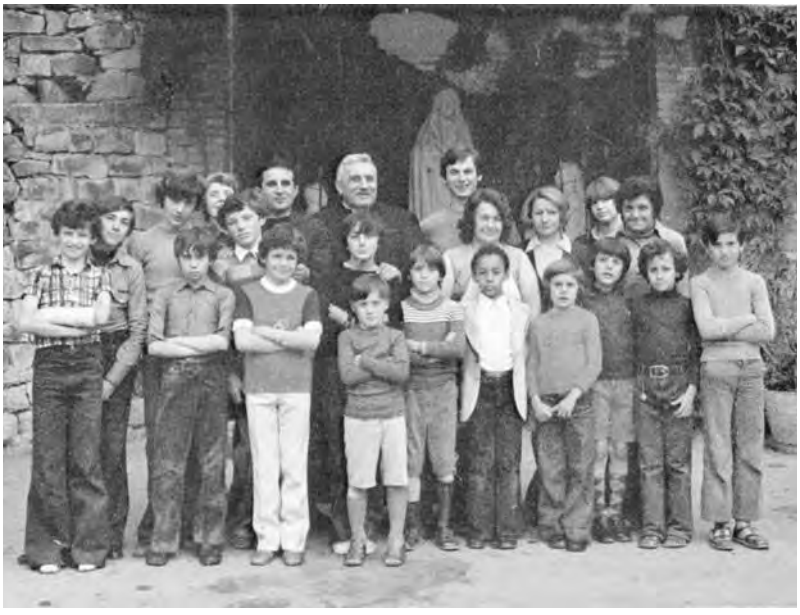
Alessandro è lì, accanto a lui, "assistente" a tempo pieno dei bimbi di don Zanni. Ventuno anni, nato a Formigine e residente a Baggiovara, diplomato al "Corni" di Modena, brevi esperienze lavorative in Face Standard, servizio militare in Aeronautica presso il Terminillo. Ottime possibilità di carriera lavorativa e quant'altro.

Ma chi vive a Felina e frequenta la parrocchia coglie subito qualcosa di nuovo in questo "assistente". Trova in lui l'educatore ideale che sa farsi bimbo con i bimbi, ragazzo con in ragazzi, che sa prenderli per mano e guidarli nella crescita fisica, morale e religiosa. Accanto a lui, come a don Zanni, la preghiera diventava spontanea, rasserenante, prospettiva di futuro. Vede, dunque, in Alessandro un ragazzo che prende sul serio il suo compito, che non manca di allegria e serenità, ma dedito, nel tempo libero, alla preghiera e alla riflessione. Lui stesso affermerà che questi anni saranno "i più consistenti" della sua vita. Perché in essi gli farà prorompente la chiamata al sacerdozio.

Di giorno in giorno entra sempre più in sintonia con don Zanni. Medita le sue omelie, riflette sulle sue esperienze sacerdotali, quelle di cui è testimone e quelle di cui viene a conoscenza stando nell'ambiente parrocchiale e paesano dove si fa diversi amici con i quali resterà sempre in contatto. Pare indubbio che qui senta come sue anche le battute di don Zanni, come quella dei cappelletti per la sua morte e della sua volontà di portare tutti in paradiso.

Sono gli anni dei viaggi e delle esperienze missionarie di don Zanni Africa e in India, dove, nei sobborghi di Mumbay, accanto agli slums ancora largamente infestati dalla lebbra, don Zanni, con la collaborazione del nipote don Romano Zanni, costruisce il Vimala Dermatological Hospital. Un'altra delle tante esperienze che meriteranno a don Zanni l'epiteto di "prete senza confini" nel significato non tanto della territorialità (pur evidenti), ma principalmente della carità.

Tra le cure di don Zanni c'è sempre stata quella di avere ragazzi e giovani ai quali trasmettere l'ideale di apostolato e di santità del sacerdozio. Appena giunto in parrocchia aveva trovato due seminaristi, Raimondo Zanelli e Meo Raffaele Ferrari, i due ragazzi che, sul cadavere sanguinante di don Giuseppe Iemmi, avevano promesso di diventare preti al posto suo. Li vuole il più possibile con sé in canonica, li trascina col suo esempio, li coinvolge, li vuole giovani di preghiera, di studio, di azione, entusiasti della sequela di Gesù.



1974. Alessandro Garuti, collaboratore di don Artemio Zanni (con lui in seconda fila al centro), con alcuni bimbi di "Casa Nostra".

Sulla stessa via incammina altri seminaristi, in contatto con lui, anche se non felinesi del tutto o felinesi emigrati altrove. È il caso di Paolo Rabitti, futuro arcivescovo di San Marino-Pennabilli e poi di Ferrara; oppure di Maurizio Lusenti, sacerdote, nel 1983, della diocesi milanese.

Accanto a questi va collocato anche Alessandro Garuti. Seguito con discrezione da don Zanni, incoraggiato dal suo esempio, il 3 ottobre 1979 inizia la sua esperienza di formazione sacerdotale presso il Seminario Metropolitano di Modena. Qualifica la sua preparazione frequentando lo Studio Teologico Interdiocesano di Reggio. Appena trentenne, l'11 giugno 1983 riceve l'ordinazione diaconale e il 29 settembre 1984, nel Duomo di Modena, l'ordinazione al Presbiterato.

È una festa grande anche per Felina, dove celebra una prima messa solenne speciale. Don Zanni gli scrive: «Quanto tempo sei stato a Felina? Quanto amore hai donato e ricevuto? Quante cenette hai consumato presso i tuoi amici felinesi? Quanto senso di paternità è cresciuto in te presso i bimbi di "Casa Nostra"? I bimbi che si aggrappavano a te cercando un amore paterno o materno che tu con tanto tatto e generosità donavi, nascondendo l'emozione con commoventi impeti di gioia? Ma scherziamo? E tutte le ore di preghiera nella cappella di "Casa Nostra"?».

Ben volentieri don Zanni lo vorrebbe a Felina per continuare una collaborazione promettente di abbondanza di frutti e di grazia. Ma don Sandro è incardinato nella diocesi di Modena. A don Artemio resta la gioia di un'altra paternità sacerdotale, sempre gratificante, anche se porterà altrove i suoi frutti. Non per nulla don Zanni è un "prete senza confini". Esempio e maestro al presbiterato di don Alessandro.

Giuseppe Giovanelli

Ricordo di don Alessandro Garuti

All'inizio della Novena di Natale ci è arrivata la notizia che mai avremmo voluto ricevere. È molto difficile accettare di non potere più venire a trovarti a Castelvetro nella tua accogliente canonica sistemata così bene da te.

È difficile anche pensare di non potere più sentire al telefono la tua voce e le tue raccomandazioni: «Non preoccupatevi, sto bene, state tranquilli!».

Purtroppo sapevamo che non era vero che tu stessi bene, ma non hai mai voluto farci preoccupare. Avevi un bellissimo carattere! Chissà se i bimbi di allora, che ora sono adulti, a cui facevamo il campo estivo da don Zanni, ricordano quanto li hai fatti divertire con giochi, canti e preghiere! Spesso ci hai detto: «Non dimentico certo Felina, don Zanni, don Giorgio e gli amici che mi sono stati vicini in tutti quegli anni in cui dovevo prendere decisioni fondamentali per la mia vita futura».

Quante serate trascorse insieme! Quante belle vacanze in Trentino, quando ti arrampicavi sui sentieri come uno stambecco e noi ad arrancare per starti dietro! Sappiamo che hai detto ad una tua parrocchiana: «Il giorno in cui morirò, non piangete, ma fate festa, perché quello sarà per me un giorno di grande gioia nel quale tornerò dal Signore».

Siamo sicuri della tua gioia nell'incontrare il Signore, ma noi (scusaci) non siamo riusciti a fare festa. Ora che sei presso Dio, prega per noi, perché impariamo ad accettare la sua volontà, anche se a volte non riusciamo a capirla!

Miriam - Enzo

OLIVIERO
LILLIANA

MATTEO
&
SILVIA

EMILIANO
&
LUCIANA

CRISTIAN
&
SARAH

DOMENICO
&
GERMANA

MATTIA
&
FEDERICA

EGIDIO
&
ANNA

ERMES
&
MARIANGELA

FESTA DELLE FAMIGLIE
Una giornata in allegria e serenità

La Festa delle Famiglie si è tenuta domenica 19 febbraio 2023, in un tempo di speranza e rinascita dopo la pandemia.
Nella chiesa parrocchiale di Felina, alle ore 11, è stata celebrata la Messa con la benedizione alle famiglie presenti. Al termine la rituale foto di gruppo davanti all'altare (riportata nella copertina di questo bollettino). A seguire, il tradizionale pranzo al Parco Tegge dove i commensali hanno potuto gustare un ottimo menù.
Un ringraziamento ai volontari che si sono prestati per il servizio in sala.
Questo importante appuntamento parrocchiale ha visto una discreta partecipazione di famiglie che con la loro presenza sono state segno eloquente della bellezza dello stare insieme e del condividere in serenità un'intera giornata domenicale.

Preghiera alla Santa Famiglia
di Papa Francesco

Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore del vero amore,
a voi, fiduciosi, ci affidiamo.
Santa Famiglia di Nazaret,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione
e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole di Vangelo
e piccole Chiese domestiche.
Santa Famiglia di Nazaret,
mai più ci siano nelle famiglie
episodi di violenza,
di chiusura e di divisione;
che chiunque sia stato ferito
o scandalizzato
venga prontamente confortato
e guarito.
Santa Famiglia di Nazaret,
fa' che tutti ci rendiamo consapevoli
del carattere sacro
e inviolabile della famiglia,
della sua bellezza nel progetto di Dio.
Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltateci e accogliete
la nostra supplica. Amen.

Le attività di iniziazione alla vita cristiana nel tempo di Quaresima

CATECHISMO VIVO A FELINA

Per rendere viva la celebrazione e assicurare vera partecipazione dei ragazzi alla Messa, come catechisti prepariamo attività specifiche soprattutto nei periodi "forti" dell'anno liturgico.
Nelle prossime settimane di Quaresima, a turno, le classi di catechismo porteranno all'altare scritte che evidenziano il tema del Vangelo della domenica e ci accompagneranno nel cammino verso la Pasqua.

1ª domenica di Quaresima
Diavolo d'un tentatore
Gesù è nel deserto da molto tempo. È naturale che abbia fame. Sarebbe bello trasformare le pietre in pane, come l'acqua in vino o la sabbia in oro. Gesù potrebbe farlo, ma non è la magia che salverà il mondo: piuttosto la giustizia, la fedeltà, l'amore. Gesù vuole essere ricco dentro, nell'anima.

2ª domenica di Quaresima
È bello per noi restare qui
Non c'è da aver paura di Dio, sembra suggerire Gesù con l'affetto del contatto fisico. Tutto sembra bello, luminoso: è un'iniezione di fiducia. Dio ci guida verso la salvezza e non ci abbandonerà mai.

3ª domenica di Quaresima
Tu sei acqua che disseta
La donna non può tacere la gioia dell'incontro con Gesù. Diventa l'esempio di tutti i discepoli, che con la vita testimoniano di aver ricevuto un dono unico e liberante. Gesù è qui perchè abbiamo la vita, piena ed eterna, come acqua che soddisfa ogni sete del mondo.

4ª domenica di Quaresima
I miei occhi vedranno la tua salvezza
Gesù accoglie il cieco guarito, scacciato dai farisei. Non pretende la sua riconoscenza, ma vuole regalargli la certezza di aver incontrato il Messia che porta la salvezza completa (fisica e spirituale) all'umanità. In questo sono i farisei a essere ciechi.

5ª domenica di Quaresima
Ritorna alla vita
Avvicinandosi alla fine della propria vita terrena, Gesù è convinto che solo in lui gli esseri umani possono trovare la vita piena che hanno sempre desiderato: gioia, pace ed amore, infiniti ed eterni. È questo che Dio Padre ha pronto per noi presso di lui. Suo Figlio ce lo svela in opere e parole.

I catechisti

Unità Pastorale Beata Vergine di Bismantova
ORATORIO DON BOSCO Circolo ANSPI S.PANCRAZIO

ESTATE 2023

SEGNATI LE DATE PER ESSERCI!!!

Le iscrizioni apriranno il prima possibile!

Giugno

12 - 17	**III Superiore** In Caritas a ROMA (progetto scuola)
12 - 17	**IV Superiore** Napoli (progetto scuola)
17 - 23	**Al mare con L'Unitalsi**
26 Giugno - 21 luglio	**CRES**

Luglio

22 - 28	**II Superiore** Campeggio parrocchiale
23 - 28	**III Media** Campeggio parrocchiale
29 Luglio - 8 Agosto	**III Superiore e +** GMG Lisbona

Agosto

data da definirsi	**II Media** Campeggio parrocchiale
19 - 26	**Campeggio delle famiglie**
27 Agosto - 2 Settembre	**I Superiore** Campeggio parrocchiale

LAICI PER L'ALTARE_2

Come proposto nel precedente nostro bollettino parrocchiale, continuiamo a scoprire le realtà ministeriali offerte ai laici secondo le indicazioni del Concilio Vaticano II.

Dopo aver trattato del Lettorato, cerchiamo ora di mettere in evidenza il ministero dell'Accolitato.

Tutti e due hanno nella Chiesa la stessa origine storica, sia quando facevano parte degli "Ordini minori" in preparazione al sacerdozio, sia quando sono sono stati istituiti come "Ministeri" offerti ai laici.

Del primo abbiamo già parlato; ora ci soffermiamo sul secondo, visto nella sua applicazione liturgica all'altare e nel suo servizio alla comunità parrocchiale di appartenenza.

Il termine "accolito" deriva dal greco e ha il doppio significato di "seguire" e "servire", quindi il ministero viene affidato a coloro che sono chiamati ad "accompagnare" i pastori nell'azione liturgica all'altare e a collaborare con gli stessi nell'esercizio della carità.

Per essere più precisi riportiamo l'elenco delle sue funzioni secondo il documento specifico del Concilio.

"L'Accolito è costituito per aiutare il diacono e servire il sacerdote.

Pertanto è suo compito curare il servizio all'altare, aiutare il diacono e il sacerdote nelle azioni liturgiche, specialmente nella celebrazione della messa; inoltre, distribuire, come ministro straordinario, la santa comunione tutte le volte che i ministri (ordinari) ... non vi sono o non possono farlo, per malattia, per l'avanzata età o perché impediti da altro ministero pastorale, oppure tutte le volte che il numero dei fedeli, i quali si accostano alla sacra mensa, è tanto elevato che la celebrazione della messa si protrarrebbe troppo a lungo.

Nelle medesime circostanze straordinarie potrà essere incaricato di esporre pubblicamente la ss. Eucaristia e poi riporla; ma non di benedire il popolo.

Potrà, in quanto sia necessario, provvedere all'istruzione degli altri fedeli che, per incarico temporaneo, aiutano il diacono e il sacerdote nelle azioni liturgiche".

Alcune delle suddette funzioni liturgiche, probabilmente, hanno poca occasione di applicazione nelle semplici liturgie delle piccole comunità, ma in altre sono certamente importanti come prendersi cura di quanti collaborano alle stesse: ministranti (chierichetti), cantori, lettori, ecc.; controllare che l'altare sia sempre in ordine, pronto con tutte le suppellettili necessarie alla celebrazione (vasi sacri, biancheria, candele, ecc.); aiutare il sacerdote nella vestizione

dei paramenti e altro. A differenza del Lettore, che può andare all'ambone vestito normalmente, in maniera decorosa, l'Accolito deve servire all'altare indossando il camice.

Emerge tuttavia un altro compito per l'Accolito che può trovare facilmente applicazione sia nelle grandi che nelle piccole comunità ed è *"l'esercizio della carità verso i poveri, i sofferenti, i malati, gli emarginati.*

Oltre ad essere disponibile per portare personalmente la comunione a coloro che non possono partecipare alla messa, l'Accolito deve cercare di conoscere il più possibile le persone con disagi, riferire al parroco e suscitare l'azione caritativa di altre persone o di associazioni.

Per queste importanti funzioni all'Accolito si chiede una manifesta spiritualità eucaristica e una preparazione specifica per la conoscenza delle pratiche liturgiche e degli altri compiti. Sarà poi la fede a fare del suo servizio un vero atto d'amore verso la propria comunità".

Nel nostro vicariato, attualmente, sono attivi solo due *Accoliti istituiti* nelle parrocchie di Cola e Ramiseto. Si attendono altri uomini di buona volontà.

Persone di buona volontà, soprattutto donne, sono anche coloro che nelle nostre parrocchie, tengono agibili le chiese, si prestano per i servizi e ne permettono il normale svolgimento liturgico.

A loro un grande ringraziamento e la benedizione del Signore.

DF

PELLEGRINAGGIO DELLA NOSTRA ZONA PASTORALE

L'annuale pellegrinaggio delle nostre parrocchie si terrà

SABATO 17 e DOMENICA 18 GIUGNO

al Santuario di Santa Margherita a Cortona,
all'eremo di Camaldoli
e successiva visita
alla città di Arezzo

Poiché è già stato versato un anticipo di 1400 euro all'albergo, chiediamo, come gli altri anni, la **caparra di 50 euro all'atto dell'iscrizione**.
Seguirà programma dettagliato e quota di partecipazione.

Per informazioni ed iscrizioni:
Maurizio 338 7029669 - Zelinda 328 9349604

SI È RIPETUTA LA TRADIZIONALE RAPPRESENTAZIONE

IL PRESEPE VIVENTE A GOMBIO

Il 23 di dicembre alla chiesa vecchia di Gombio si è ripetuta la tradizionale edizione del presepe vivente. Dico tradizionale, perché la bimba che per la prima volta ha interpretato con un sorprendente vagito la nascita di Gesù bambino nel 1992, ha compiuto 30 anni.

Quest'anno il vagito non è stato naturale perché, per indisposizione, il bambino vivo è stato sostituito da un bambolotto (senza febbre).

Nel trentennio non in tutti i Natali è stato possibile per varie cause, covid compreso, ripetere l'avvenimento, ma in quest'ultimo molte persone si sono impegnate di nuovo per non far cadere la tradizione.

Per questa rappresentazione, sono necessari un quindicina di attori parlanti, più le comparse, i costumisti, i montatori, i tecnici, vari animali, ecc., per cui sarebbe stato impossibile trovare tutto a Gombio, se non si fossero messe a disposizione persone, legate al posto per provenienza, amicizia o simpatia, convinte del valore di questo modo di partecipare con gioia alla festività natalizia.

Il testo della rappresentazione è sempre la stesso e consiste nell'interpretare il brano del Vangelo di Luca (2, 1-14) che parla di Giuseppe che assieme a Maria incinta, da Nazaret, dove abitano, vanno a Betlemme, paese di nascita di Giuseppe, obbligati dal primo censimento dell'Impero romano.

Il personaggio principale della recita è un antipatico albergatore che non accoglie Maria e Giuseppe nella locanda dicendo che "*non c'era posto per loro*" e li manda nella sua stalla, dove nasce Gesù.

La scena è preceduta da spiritosi colloqui tra gli artigiani che lavorano nella prossimità di questa locanda, mettendo in ridicolo l'arroganza del padrone.

In alcune edizioni precedenti gli artigiani erano rappresentati da un fabbro e un falegname, sostituiti in seguito da una fornaia e una tessitrice.

Quest'anno, all'ultimo momento, è mancata la fornaia ed è stato necessario sostituirla con un fornaio non presente alle prove, tuttavia la recita è stata salvata dalla fantasia e prontezza dei vari

attori nel trovare le battute fuori del copione.

E' stata molto ammirata anche scenografia realizzata nel sagrato della chiesa, con il campanile e il muretto del sagrato illuminati dalle fiaccole romane.

L'asino di Giuseppe si è comportato bene fino davanti alla stalla dove però, stanco del lungo viaggio, si sdraiato e da lì non si è più mosso.

Si è giunti alla fine con il fiato in gola, contenti però della riuscita e incoraggiati dagli applausi degli spettatori, più numerosi del previsto.

La serata è terminata in chiesa con una preghiera e un canto e, all'aperto in allegria, con una calda bicchierata di vin brulè, le classiche torte delle donne di Gombio e lo scambio di auguri.

Umili pellegrini... Attori splendidi!

La sera del 13 gennaio 2023... è proprio il caso di dirlo: “Che spettacolo!”.
La solennità rievocativa della storia e delle storie non riportate sui libri, di un pezzo del Risorgimento, è stata così vivamente espressa nel movimento, nel canto, nella recitazione e nei vestiti di queste dieci signore e di questi quattro signori ben accompagnati dai quattro musicisti ed ha strappato i meritati applausi di un numerosissimo pubblico locale e non solo.
Complimenti alla regista Zelinda ed a tutti gli attori, (non) professionisti, per l’intensa preparazione di questa opera e la sua realizzazione.
Viene quasi da sorridere a pensare che tutto questo ha le radici in un pellegrinaggio parrocchiale.
Già, perché annualmente è tradizione consolidata (escluso il buio periodo Covid) che nell’ambito parrocchiale viene organizzato un pellegrinaggio in luoghi sempre nuovi. Ci si muove in buona compagnia, con i soliti e con i nuovi che si aggregano in visita a qualche santuario.
Il viaggio è sempre ricco di preghiera, canti a volontà e allegra armonia ben condotta da guide di navigata esperienza.
Occorre ricordare che il pellegrinaggio, che un tempo era il camminare insieme verso una meta ricca di spiritualità, è sempre stato un’espressione di vita della Chiesa. Ricordiamo le grandi mete storiche: Gerusalemme, Roma e Santiago de Compostela; ma anche la Pietra di Bismantova, S. Pellegrino in Alpe. Il senso è l’esperienza di fatica e penitenza per rivolgersi più intensamente alla ricerca di sé e di Dio.
Oggi, per nostra fortuna, il viaggio è meno faticoso e quindi offre opportunamente possibilità di compagnia e socialità viva e allegra.
È per questo che poi nascono, non a caso, occasioni per tutti di ritrovarsi un domani artisti ed attori di spessore paesano ed unico.
Sentitevi tutti invitati per il prossimo pellegrinaggio, in programma sabato 17 e domenica 18 giugno 2023!

Pio Leuratti

TECNOLOGIA NEI GIOVANI: croce o delizia?

La tecnologia è, oggi più che mai, un campo aperto e vastissimo, che abbraccia diverse branche del sapere e che sembra destinata, nel futuro, ad accompagnare sempre più le nostre vite. Lo sviluppo di questo settore di ricerca non è stato un processo lento e graduale ma, al contrario, rapidissimo, tanto che i passi avanti svolti in questo ambito solo negli ultimi decenni sono da definirsi quasi incredibili.

Fino a sessant'anni fa, quasi neanche si sapeva che cosa fosse la tecnologia. Di conseguenza è logico che chi ha vissuto la sua giovinezza prima dell'avvento di quest'ultima oggi si trovi quasi spaesato oppure critico nel vedere l'uso quotidiano che i giovani ne fanno.

La maggior parte dei giovani che oggi sono adolescenti racconta di aver ricevuto il primo cellulare più o meno nel periodo delle scuole medie. È altresì vero che non si trattava degli stessi cellulari che sono in uso oggi: erano modelli che ora sarebbero da considerarsi del tutto obsoleti. Alcuni addirittura erano ancora dotati di tastierino invece che di *touchscreen* e spesso erano vecchi apparecchi che, prima, erano appartenuti ai genitori. Non sono passati molti anni da allora, eppure oggi già non è inusuale vedere bambini anche negli anni delle scuole elementari possedere già un telefono proprio.

Il dibattito scientifico riguardo all'utilità e ai pericoli nei quali si può incorrere nel lasciare che i bambini utilizzino apparecchi tecnologici fin da piccoli è ancora aperto: dopo uno studio della University of London, nel 2015 Annette Karmiloff-Smith affermava che, per l'apprendimento nei bambini, l'utilizzo di un tablet sarebbe più efficace di un libro, poiché l'apparecchio tecnologico, che fornisce l'opportunità di interagire in prima persona, è uno stimolo cognitivo. D'altro canto ci sono anche voci contrarie, come la società pediatrica American Academy of Pediatrics, che suggerisce di tenere i bambini di età inferiore a 2 anni lontani da qualunque apparecchio tecnologico.

Molti giovani in età adolescenziale notano numerose differenze tra le abitudini che hanno i bambini di oggi e quelle che avevano loro quando avevano la stessa età. Li vedono molto smaniosi di crescere, senza lasciarsi il tempo di godersi l'infanzia e la libertà e la spensieratezza che ne sono caratteristiche; parte della colpa viene imputata anche a un utilizzo precoce dei mezzi di comunicazione tec-

nologici, che li mettono fin da piccolissimi in diretto contatto col mondo.
Il sito del Ministero dell'Istruzione, il 20 dicembre, pubblicava una circolare che spiegava che i telefoni sarebbero stati vietati nelle scuole "trattandosi di uno strumento di distrazione propria e altrui e di una mancanza di rispetto verso i docenti". Come è naturale che sia, gli studenti soprattutto delle scuole superiori non hanno preso molto bene la notizia: c'è chi la ritiene inutile, poiché in alcune scuole i cellulari erano già vietati, venivano consegnati al mattino e ripresi dai legittimi proprietari solo al termine delle lezioni. Ma non manca chi, reduce da un'esperienza all'estero, fa notare che, per esempio, in Germania non sono i cellulari ma i libri di cui, a scuola, non si vede neanche l'ombra: ciascuno studente è dotato di un proprio tablet sul quale può scaricare la versione digitale di qualunque libro di testo necessiti e, al tempo stesso, può prendere appunti su un "quaderno digitale". Questo può rivelarsi utile non solo per il contenimento delle spese e dal punto di vista ecologico per un ingente risparmio di cart, ma anche perché è sicuramente più comodo e salutare spostarsi con un tablet invece che con una cartella traboccante di pesanti libri e quaderni.
Durante la pandemia l'utilizzo di apparecchi tecnologici è stato fondamentale per tenersi in contatto con gli altri e, allo stesso tempo, per proseguire con i propri studi o con il lavoro. Di conseguenza il loro uso è notevolmente incrementato, anche nei bambini più piccoli. Forse anche oggi che la pandemia non è critica come lo era prima ancora fatichiamo a scrollarci di dosso l'abitudine, nata in quel periodo, di utilizzarli largamente. Ciò può causare dipendenza, con conseguente rischio di alienazione dal mondo esterno. È allo stesso modo vero che questo utilizzo, benché ampio, è stato fruttuoso: il comportamento delle persone e la loro relazione con gli strumenti tecnologici sono cambiati, ci si è abituati ad usufruire di più servizi sulla rete e a svolgere maggiori attività online, con giovamento, se non altro, della sostenibilità ecologica.
La tecnologia è quindi, come ogni altra cosa, un'arma a doppio taglio che può essere usata in maniera corretta e consapevole, creando una società sempre più tecnologica e avanzata, o in modo sprovveduto o meschino, gettando le basi di un avvenire nel quale l'uomo cadrà per pigrizia e ignoranza. Sta a noi, oggi, scegliere a quale futuro, in compagnia degli apparecchi tecnologici, vogliamo andare incontro.

Silvia Miselli

Chi vuole scrivere qualcosa o proporre qualche argomento o notizia per il Bollettino può farlo liberamente, inviando i materiali a: don_pietro@libero.it

Il parroco e i suoi collaboratori del "comitato di redazione" (aperto a tutti!) volentieri prenderanno in esame i contributi.

QUANDO LA GATTA PERSE IL TRENO

C'è chi dice che la prosecuzione della Gatta-Pianello fino al Comune di Collagna è un problema vecchio. No. È soltanto vecchissimo. Risale agli ultimi anni della dominazione estense, cioè al decennio 1850. Mettiamo alcuni punti fermi dicendo subito che, almeno nell'ultimo millennio, il territorio della Gatta – quell'incrocio di tre corsi d'acqua (Spirola, Secchia, Secchiello) – ha costituito un punto nodale della viabilità di collegamento tra "piano lombardo" e Toscana.

Qui, infatti, passava quella via alla cui antichità fa testimonianza la necropoli trovata appena aldilà del Secchia, nel 1971, durante i lavori di costruzione del ponte sul Secchiello. E proprio lì accanto sorgeva l'unico ponte di attraversamento del Secchia nel suo corso montano; l'unico in pietra che i documenti attestano costruito poco dopo il Mille da "Matilde d'Este". Una tale "unicità" dice l'importanza unica della strada "maestra" che lo attraversava, quella che la cartografia degli ultimi secoli denominava "via Sillano-Felina", attraverso Minozzo- Cerrè Sologno, Ligonchio e Pradarena. Tratto nodale della Parma-Lucca e della Reggio-Luni.

Il crollo del ponte nel secolo XV, non adeguatamente sostituito da una "gatta" (attraversamento) fa decadere l'importanza di questa strada a favore della strada, pure "maestra", Castelnovo di Reggiana nei monti-Collagna-valichi cerretani.

• **L'importanza della Gatta** ritorna improvvisamente a prendere vigore con il duca Francesco V d'Este (1846-1859), non più con una strada carrabile o someggiabile, ma con una delle prime ferrovie. I geografi del Duca, d'accordo con l'Austria e con il Granducato di Toscana, devono collegare il Brennero con i porti della Spezia e di Livorno. La prima ideazione risale al 1851. Da parte toscana si progetta (e si finirà per eseguire) la ferrovia Lucca-Metra-Spezia, tuttora esistente, rimasta però interrotta all'Aulla. (Tra parentesi: se volete fare un bel viaggio, tutto nuovo nella sua antichità, fate il Pradarena, lasciate la macchina a Piazza del Serchio e qui prendete, di buon mattino, il treno per Lucca. Vedrete...)

Da parte reggiano-modenese si progetta una ferrovia che, risalendo la montagna attraverso la valle del Secchia, si ricolleghi alla ferrovia lucchese che, risalendo a sua volta la valle del Serchio, raggiunga al suo termine il porto della Spezia.

• **Il primo studio di fattibilità** del tratto reggiano era stato fatto da uno dei maggiori esperti del tempo: il «valente matematico prof. Antonelli delle Scuole Pie». Egli «fu incaricato della direzione degli studi, i quali furono eseguiti col massimo ordine e colla più scrupolosa esattezza. Il terreno era di natura solidissima, le pendenze massime non superavano l'8 per mille, i trafori brevi e facili ad eseguirsi, i raggi delle curve superiori ai metri 500. Tutto, insomma, si presentava della più felice riuscita. Questa, però, non sarebbe passata da Gatta. Il percorso era: Scandiano, Carpineti, Felina, Castelnovo, Talada, Collagna, galleria sotto il Cavorsella.

Sono i secondi progetti, qualche anno dopo,

a prevedere la risalita del fondovale del Secchia, come più facile, con pendenze massime del 2 per mille, e meno dispendiosa. Questi progetti, che saranno quelli maggiormente sostenuti dai reggiani, prevedano una grande stazione intermedia alla Gatta, donde sarebbero partiti i collegamenti stradali per Felina-Castelnovo e per il Minozzese. Ferroviariamente parlando, La Gatta sarebbe diventata il centro della montagna. Mica poco.

• **Poi, però, arriva l'unità d'Italia** con la scomparsa dei piccoli stati locali, compreso il Ducato Estense. Per La Gatta si poté dire, rovesciando il proverbio, che non tutti i beni vengono per fare del bene. Inserita la Reggio-Lucca nei piani nazionali di estensione della rete ferroviaria, la montagna reggiana, priva di politici capaci di far valere gli interessi del nostro territorio, giunse al punto di perdere completamente il progetto ferroviario a favore di Parma.
Sul fatto, tuttavia, si discusse fino alla prima guerra mondiale, sui giornali locali e in parlamento. Rimasero scritte e stampate migliaia di pagine fra articoli, opuscoli, atti parlamentari, oggi – grazie ad internet - reperibili e "scaricabili" gratuitamente dalle maggiori biblioteche europee. Basta battere "ferrovia Reggio-Lucca" per rileggere una storia di grande interesse, con profondi insegnamenti sociali, politici ed economici ancor oggi del tutto validi. Primo fra tutti che lo sviluppo arriva in montagna camminando sempre per le vie più facili: quelle di fondovalle.

G.G.

Affari economici
Parrocchia di Gatta
Rendiconto anno 2022

ENTRATE	
Offerte domenicali	1897,00
Offerte per benedizioni alle famiglie	1305,00
Offerte per lumini	451,00
Offerte per funerali	150,00
Offerta per uso locali	250,00
Offerte per benedizioni auto	144,70
Offerte per la parrocchia	50,00
TOTALE ENTRATE	**4247,70**
TOTALE USCITE	**3870,67**
RENDICONTO ATTIVO ANNO 2022	**377,03**
SALDO AL 1/1/2022	**13944,45**
SALDO AL 31/12/2022	**14321,48**
USCITE	
Gas metano	1305,95
Energia elettrica	843,81
Assicurazione	233,00
Acqua	100,79
Tassa rifiuti	224,71
Potatura e verde	240,00
Pratiche fiscali e amministrative	164,70
Competenze e commissioni bancarie	132,56
Tasse diocesane	94,41
Compenso parroco anni 2020/2021	108,00
Contributo bonifica	30,85
Materiale idraulico	20,00
Bollettini	50,00
Pulizia chiesa	139,00
Lumini e cere	110,00
Pile per l'allarme	72,89
TOTALE USCITE	**3870,67**

Affari economici Parrocchia di Felina

Rendiconto anno 2022

ENTRATE	
Offerte celebrazioni sacramenti	3.870,00
Offerte domenicali	6.450,00
Offerte candele	1.395,00
Offerte benedizioni	5.437,00
Offerte uso Centro Parrocchiale	16.390,00
Offerte pulmino	1.100,00
Offerte bollettino	170,00
Affitto terreni	550.00
Pellegrinaggio	1.700,00
Pranzo congregazione	322,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**37.384,00**
Pro Seminario	300,00
Missioni-Caritas Diocesana	3.105,00
Offerte a Caritas Parrocchiale	1.575,00
TOTALE ENTRATE	**42.364,00**
Saldo al 31.12.2021	177.589,03
Uscite 2022	**41.768,68**
SALDO AL 31.12.2022	**178.184,35**

USCITE	
Energia elettrica casa-chiesa	3.171,57
Energia Elettrica Casa Nostra	334,59
Energia Elettrica Centro Parr.	2.571,69
Energia Elettrica Fosola	215,44
Telefono	904,23
Gas chiesa-canonica	2.713,71
Gas Casa Nostra	282,08
Gasa Centro Parr.	1.069,75
Acqua chiesa-canonica	335,92
Acqua Casa Nostra	50,83
Acqua Centro Parr.	407,62
Rifiuti chiesa-canonica	793,06
Rifiuti Centro Parr.	1.120,02
IMU-Imposte e tasse	785,39
Arredi liturgici, sussidi catechesi	2.247,67
Manutenzioni ordinarie	1.013,84
Attrezzature-materiali vari	1.266,84
Bollettino Parrocchiale	792,00
Tasse Diocesane	1.084,58
Contributo al parroco	1.104,00
Assicurazioni	840,50
Spese banca, bolli	249,05
Commercialista	286,70
Canone RAI	203,70
Pulmino	1.243,90
Pellegrinaggio	1.700,00
TOTALE USCITE CORRENTI	**26.788,68**
Pro Seminario	300,00
Missioni-Caritas Diocesana	3.105,00
Offerte a Caritas Parrocchiale	1.575,00
Prestito a Parrocchia di Gombio	10.000,00
TOTALE USCITE	**41.768,68**

caritas parrocchiale di Castelnovo ne' Monti e Felina

Il 2022, pur essendo un anno in cui è diminuito l'impatto dovuto al Covid sulle necessità delle famiglie, si è verificato anche a Castelnovo l'afflusso delle famiglie Ucraine fuggite dalla guerra. Anche la Caritas parrocchiale di Castelnovo ne' Monti ha dovuto cercare di aiutare numerose famiglie in condizioni di difficoltà non più per la perdita del lavoro ma a causa della lontananza dalla propria nazione a causa della guerra.
È anche necessario ringraziare ed apprezzare le famiglie che hanno deciso di dare ospitalità a molte famiglie Ucraine facendosene carico, in molti casi, completamente.
A queste si è poi aggiunta la Croce Verde che ha provveduto a raccolte di denaro, cibo ed abbigliamento oltre che a dare ospitalità.
Sono pure aumentate le donazioni, sia economiche che alimentari, da parte di singoli, di associazioni e supermercati che ringraziamo sentitamente.

Anche nel 2022 è continuata la modalità di distribuzione dei pacchi a domicilio preferendo evitare di fare muovere un maggior numero di persone.
Ciò che purtroppo è continuato a mancare è stato il dialogo. Per questo per l'anno 2023 stiamo attivando una nuova modalità per l'ascolto e l'accompagnamento delle famiglie che seguiamo, affidandole a piccole équipe di volontari.
Nel corso del 2022 le famiglie assistite sono tornate ad aumentare proprio per l'arrivo degli Ucraini o, meglio, delle Ucraine in quanto gli uomini non hanno potuto lasciare la loro terra.

2022		
Nazionalità	*Famiglie*	*Percentuale*
Marocco	39	50%
Italia	19	24%
Ucraina	8	10%
Macedonia del Nord	3	4%
Polonia	2	3%
Brasile	2	3%
India	2	3%

Si è così passati dalle 71 famiglie (per un totale di 220 persone) del 2021 alle 78 famiglie (per un totale di 232 persone) del 2022. Ventisette di queste famiglie si sono presentate per la prima volta alla Caritas nel 2022 mentre 20, che erano state assistite nel 2021, non si sono ripresentate nel 2022.
È interessante notare che non abbiamo assistito nessuna famiglia albanese e ciò è probabilmente dovuto alla necessità di dare lavoro nell'ambito edilizio nel quale gli albanesi sono molto presenti.

Per quanto riguarda i pacchi di alimenti distribuiti si è passati dai 1.306 pacchi nel 2021 ai 1.335 del 2022 e quindi, sostanzialmente, invariati.

La nazione di provenienza delle famiglie che hanno beneficiato dei servizi è indicata nella tabella.

Desideriamo ringraziare i numerosi volontari e volontarie che prestano la loro opera per le visite e gli incontri con le famiglie bisognose, la preparazione di pacchi ed indumenti e la consegna di arredamento. Grazie a tutti!

I volontari della Caritas di Castelnovo ne' Monti

Per le offerte in denaro si può usare il conto corrente della Caritas di Castelnovo ne' Monti presso
Banco BPM IBAN: IT 80 Y 05034 66280 000000000033

Calendario Liturgico

MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO

LE CENERI, inizia la quaresima
ore 15,30 Santa Messa per i ragazzi del catechismo con imposizione delle ceneri (**FELINA chiesa parrocchiale**)
ore 20,30 Santa Messa con imposizione delle ceneri (**FELINA chiesa parrocchiale**)

SANTE QUARANT'ORE presso la chiesa parrocchiale
GIOVEDÌ 23 MARZO
15,30 ora Media - Adorazione
ore 17,40 Vespro - ore 18,00 Santa Messa
VENERDÌ 24 MARZO
15,30 ora Media - Adorazione
ore 17,40 Vespro - ore 18,00 Santa Mess
SABATO 25 MARZO
16,45 ora Media - Adorazione - ore 17,40 Vespro e conclusione

IN QUARESIMA
Ogni venerdì alle ore 15 **VIA CRUCIS** in Chiesa parrocchiale

SETTIMANA SANTA

Domenica delle palme 2 APRILE
ore 8.00 Benedizione degli ulivi **(Felina)**
ore 9,30 Benedizione degli ulivi **(Gatta)**
ore 11.00 Benedizione degli ulivi e processione **(Felina)**
ore 11.00 Benedizione degli ulivi **(Villaberza)**

Giovedì Santo 6 APRILE
ore 20,30 S. Messa "nella Cena del Signore" **(FELINA chiesa parrocchiale)** segue adorazione del SS. Sacramento (nel luogo della reposizione)

Venerdì Santo 7 APRILE
ore 8,00 Preghiera delle lodi (nel luogo della reposizione)
ore 15,30 Via Crucis **(FELINA chiesa parrocchiale)**
poi fino alle ore 18,00 spazio per le confessioni
ore 20,30 **Celebrazione della passione del Signore (FELINA chiesa parrocchiale)**

Sabato Santo 8 APRILE
ore 8,00 Preghiera delle lodi (nel luogo della reposizione)
Nel pomeriggio dalle 15,00 alle 18,00 confessioni **(FELINA chiesa parrocchiale)**
ore 21,00 Solenne Veglia Pasquale **(FELINA chiesa parr.le)**

DOMENICA 9 APRILE
PASQUA DI RISURREZIONE DEL SIGNORE
Sante Messe
ore 8,00 Chiesa parrocchiale **Felina**
ore 9,30 **Gatta e Gombio**
ore 11,00 **Felina e Villaberza**

LUNEDÌ 10 APRILE
Santa Messa ore 10,30 **Montecastagneto**
Santa Messa ore 18,30 **Felina**

MERCOLEDÌ 19 APRILE
Anniversario uccisione don Giuseppe Iemmi

DOMENICA 23 APRILE San Giorgio

LUNEDI 1 MAGGIO
A Gatta Festa di san Giuseppe Lavoratore
ore 9.30 Santa Messa e benedizione delle auto

VENERDÌ 12 MAGGIO
Pellegrinaggio dei ragazzi del catechismo a Bismantova

SABATO 13 MAGGIO
ore 20,30 Marcia penitenziale al santuario di Bismantova

DOMENICA 21 MAGGIO Ascensione del Signore

MERCOLEDÌ 31 MAGGIO
ore 20,30 S. Rosario a Casa Nostra (conclusione del mese di Maggio)

DOMENICA 28 MAGGIO Solennità della Pentecoste
ore 16,00 Celebrazione della Santa Cresima

DOMENICA 4 GIUGNO Festa della SS Trinità
Vespro all'oratorio di Felina Amata
Celebrazione della 1ª Confessione

DOMENICA 11 GIUGNO Festa del SS Corpo e Sangue di Cristo
ore 11,00 Celebrazione della 1ª Comunione

MARTEDÌ 13 GIUGNO
Festa di S. Antonio da Padova (patrono di Gatta)
ore 20,30 Marcia penitenziale al santuario di Bismantova

MESE DI MAGGIO
ROSARIO NEGLI ORATORI E NELLE CHIESE

QUESTO NUMERO DEL BOLLETTINO È STATO OFFERTO DA

MANFREDI
ONORANZE FUNEBRI

SERVIZI FUNEBRI COMPLETI
in Appennino e in tutta la provincia di Reggio Emilia
aperti tutti i giorni dell'anno, 24 ore su 24
Tel. 0522 619432 - 340 5217669